

La Pisana Ricorso contro il Tar

Terremoto in vista per i seggi del consiglio regionale? Niente di fatto almeno per qualche mese. Nonostante la sentenza del Tar di giovedì scorso che ha accolto il ricorso di due candidati alle elezioni del '95 nessuno dei cinque consiglieri bocciati dai giudici amministrativi tra cui l'assessore alle politiche sociali Vittoria Tola, perderà il posto prima del pronunciamento definitivo del Consiglio di Stato.

Inten gli avvocati di Salvatore De Lillo (Forza Italia) Raoul Mordenti (Rifondazione Comunista) Domenico Temperini (Alleanza Nazionale) Maria Felice Pacitto e la stessa Tola (Pds) hanno incontrato la stampa per annunciare che presenteranno immediatamente il ricorso contro la decisione del Tar e per spiegare in dettaglio i passaggi della vicenda che rischia di modificare anche la geografia politica del consiglio di Via della Pisana. Tutto è nato dal ricorso presentato dal repubblicano Paolo Renzi di Valmontone e del socialdemocratico Vincenzo Pizzutelli di Frosinone che lamentavano la propria esclusione a favore di De Lillo e Temperini. Ma dando loro ragione il tribunale amministrativo regionale ha anche modificato l'ufficio la composizione dell'aula di riunendo il numero dei consiglieri. Perché? Perché i giudici hanno ritenuto che i voti raccolti dalle liste che non hanno raggiunto lo sbarramento del 3% dovessero essere comunque calcolati tra quelli validi cambiando così il gioco dei resti. Ma siccome la legge per il voto regionale prevede la ripartizione del 60% dei seggi alla maggioranza e del 40% alla minoranza e visto che per rispettare questi criteri nel Lazio il numero dei consiglieri è stato fissato a 63 cosa ha fatto il Tar? Ha conseguentemente deciso che se i due candidati erano eleggibili a danno dei due rappresentanti della minoranza di centrodestra bisognava riequilibrare i rapporti di forza e dunque ha annullato l'elezione dei tre consiglieri aggiuntivi.

Una decisione duramente contestata dagli avvocati che indicano nell'interpretazione troppo «alla lettera» data dal Tar della legge elettorale per i consigli regionali la radice del problema e proprio su questo baseranno il loro ricorso al Consiglio di Stato. Non appena sarà nota la motivazione della sentenza. Ma i legali dei cinque consiglieri invocheranno anche l'eccezione di costituzionalità perché dopo la sentenza di giovedì l'assegnazione dei seggi nel Lazio (e nel Veneto perché in un caso analogo il Consiglio di Stato ha espresso un giudizio simile a quello del Tar laziali) viene a differire da quella delle altre regioni.

Nel frattempo però nel consiglio regionale non cambierà nulla. Depositata la sentenza del tribunale la parola passerà alla giunta delle elezioni del Lazio che molto probabilmente non attuerà l'esecutività della decisione. Dopodiché i legali chiederanno immediatamente una sospensione al Consiglio di Stato in attesa della sentenza definitiva. E non è escluso che la vicenda per la sua complessità finisca sul tavolo della Corte Costituzionale. □MDG

Prostituzione Schiavizzata a 17 anni accusa il fidanzato

Una giovane albanese di 17 anni ha denunciato e fatto arrestare il fidanzato ed altri due connazionali che l'avevano costretta a prostituirsi. La ragazza è stata trovata venerdì dai carabinieri della Compagnia di Ostia nella pineta di Castel Fusano in lacrime nascosta dietro un albero disperata. La sua storia scappata dall'Albania su un gommone stracarico arrivato sulle coste pugliesi circa 15 giorni fa, per raggiungere il fidanzato che le aveva promesso un lavoro e dei soldi ha trovato sotto violenza botte e il marciapiede. La giovane ha anche detto di essere stata violentata nel suo paese dal fidanzato. Claudi Musabellim Per lui e per Nicolin Musabelli e Samia Mitrovich tutti di poco più 20 anni sono scattate le manette.

SANITÀ. Dopo i giudizi della giunta polemiche e accuse dai direttori «respinti»



Il policlinico Umberto I° e, a sinistra, l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Lionello Cosentino

Usl, i «bocciati» si ribellano

Protesta dei manager. Cosentino: «Hanno torto»

Manager Usl troppe o troppo poche «bocciature»? Dopo la verifica della giunta regionale, i direttori generali «respinti» protestano «abbiamo lavorato bene». Ma c'è anche chi vuole ricorrere al Tar e denuncia «logiche spartitorie». Da Rifondazione comunista e verdi invece viene la richiesta di «rompere con il passato, soprattutto nelle Usl di Roma». Cosentino: «Non voglio aprire risse con i direttori. Ma la legge è dalla nostra parte».

MASSIMILIANO DI GIORDIO

Qualcuno già parla di verifica della «verifica sulle Usl». Qualcun altro di esami di riparazione per i manager. Già perché dopo che la giunta Badaloni ha reso nota le sue «pagelle» tecniche amministrative sull'operato dei direttori generali di Usl e aziende ospedaliere del Lazio conclusasi con la proposta di revoca per 6 «general manager» su 13 ora la palla (anzi il registro) passa al Consiglio regionale chiamato al giudizio definitivo. E qui cominciano i problemi perché sia tra i banchi dell'opposizione che quelli della maggioranza le perplessità e le critiche e perfino le accuse si sprecano.

Ma alle reazioni dei politici si sono aggiunte ieri quelle dei tecnici ovvero i direttori generali bocciati che hanno gradito molto poco il giudizio sulla giunta. Reazioni ovviamente diverse tra loro accanite a chi come il responsabile della Usl di Frosinone Giuseppe Torti spara direttamente sul quartier generale e denuncia addirittura «la logica spartitoria» della Regione. «Si governare un'azienda con 5000 dipendenti e 9 ospedali non è una cosa facile. Ma forse la causa delle mie sventure è stato il progetto

tranquillo continuo a fare il mio lavoro» e di Antonio Mobilia della Usl dei Castelli Romani («prima di parlare vorrei leggere le motivazioni»). Ma c'è anche chi come il direttore dell'azienda ospedaliera Nicholas Green Giovanni Tosti Croce respinge in blocco le valutazioni della giunta «è un giudizio del tutto ingiustificato basato su alcuni elementi pretestuosi. Noi non avevamo obiettivi predefiniti da rispettare ma ci siamo attenuti soltanto alla legge 502 che prevede la riduzione della spesa e la razionalizzazione del servizio. E gli atti valutati dalla giunta sull'efficienza della sua azienda? Sono stati interpretati male. Alleanza Nazionale dice che questa è una faccenda di lottizzazione. Lei che ne pensa? «La risposta la lascio a lei» è la conclusione di Tosti Croce. La stessa di Salvatore Forte manager di Latina che aggiunge queste valutazioni sono come i giudizi dei professori a parità di risultati. L'ultimo più simpatico viene trattato meglio. «Se governare un'azienda con 5000 dipendenti e 9 ospedali non è una cosa facile. Ma forse la causa delle mie sventure è stato il progetto

di nordino della rete ospedaliera nel momento in cui si decide di razionalizzare e ridurre le spese si diventa subito impopolari nei Comuni interessati dai provvedimenti».

Ma se c'è chi difende i manager (loro stessi ovviamente) e il centrodestra che aveva chiesto di non procedere alla verifica, c'è anche chi li boccia in blocco soprattutto quelli della Capitale e per questo contesta il giudizio di Badaloni e dell'assessore alla sanità Lionello Cosentino. E il caso di Rifondazione comunista ma anche in modo più sfumato dei verdi. Paolo Cento dà il classico colpo alla botte e al cerchio «la giunta nella sua autonomia ha fatto un lavoro corretto fondato sulle schede tecniche. Poi però la valutazione politica sullo sfascio della sanità nel Lazio e soprattutto a Roma ha deve dare il consiglio. Occorre rompere con il passato. Bisogna fare altre bocciature».

Chiamato a pronunciarsi sulle reazioni dei manager l'assessore Cosentino respinge le polemiche. «Non voglio aprire la rissa coi direttori generali perché non sono il loro controllore. A chi critica la verifica però voglio ricordare che esiste una legge successiva alla firma dei contratti la 590 del '94 che obbliga le Regioni a svolgere le valutazioni di efficienza ogni anno. E quello che abbiamo fatto. E le critiche dei consiglieri? C'è molto gioco propagandistico ma credo che le critiche rientreranno. Per chi le delibere di promozione o bocciatura vanno motivate per bene altrimenti si corre il rischio di fare abusi d'ufficio».

«Anch'io sono tra gli esclusi Qualcuno mi dica il perché»

Si è parlato tanto di azienda lizzazione della sanità di efficienza privata. Ebbene credo di essere l'unico tra i direttori generali del Lazio che viene dalla carriera di manager privato ho un'esperienza di oltre vent'anni in quel settore e di altri quattro nella sanità pubblica. E che succede? Che vengo bocciato per inefficienza. Giuseppe Torti, general manager della Usl di Frosinone non ci sta e annuncia che farà ricorso al Tar.

Dottor Torti, lei è tra i sei direttori generali per cui la giunta Badaloni ha chiesto la revoca, per insufficienza nella gestione e scarsi risultati nel processo di «aziendalizzazione» delle Usl. Come giudica questa decisione?

Non sono d'accordo. Né al momento della nomina né dopo ci sono mai stati dati obiettivi di massima dalla Regione. Ogni qualvolta sono arrivate semplici indicazioni o erano in ritardo oppure risultavano contraddittorie. Insomma questa giunta ma anche le precedenti ci ha aiutato in discesa.

Quali meriti rivendica allora alla

sua gestione, dal luglio del '94 a oggi?

C'è un fatto che distingue questa Usl da tutte le altre del Lazio abbiamo contenuto il disavanzo a una cifra inferiore ai 10 miliardi da 70 del passato su un debito complessivo per la sanità in Regione che nel '95 si è aggirato sui 1100 miliardi. Faccia lei i conti. Oddio qualche neo nella mia gestione ci sarà anche stato ma posso vantare anche risultati eclatanti. E il premio che mi arriva è l'espulsione.

Ma se le cose stanno così, perché la verifica della giunta sul suo operato è risultata negativa?

Sono convinto che questo sia un episodio di lottizzazione. La logica che ha ispirato questo provvedimento è di tipo spartitorio.

È un'accusa pesante. Ce l'ha con l'assessore Cosentino?

No per carità. Stimolo il lavoro dell'assessore e so che lui stima me. Ha dovuto ingoiare dei respinti anche lui in questa fase.

È allora?

Allora sarà stato un diktat della maggioranza. Ma lei si aspettava un risultato del genere? Sono otto mesi che viviamo con la mannaia sul collo da quando è iniziata la verifica. Ci sono state interferenze di tutti i tipi le pagelle della Cgil e delle associazioni le indiscrezioni sui giornali.

Dunque farà ricorso nel caso di una revoca?

Certo io ho firmato un contratto per 5 anni. Per fare questo lavoro ho perso altre occasioni e qualcuno mi dovrà ripagare. □MDG

Oggi shopping domenicale in VIII e XX

Oggi i commercianti delle circoscrizioni VIII e XX hanno la facoltà di tenere aperti i negozi. Quindi, oltre al cuore turistico della città dove questa possibilità è sempre garantita si potranno fare acquisti anche in via Acquarom, via Paolo Quaglia e via dei Colombi in VIII circoscrizione dove sarà aperto anche il centro commerciale «Le Tori» di via Cambellotti. In XX sarà aperta invece la Standa di corso Francia (9.30/13/15.30/19.30) e si potranno trovare molti esercizi aperti in piazzale di Ponte Milvio, piazzale Jacini, piazza Carli, via Flaminia, via Cassia e via Orti della Farnesina.

Premio al «Merito felino» per Alberto Sordi

Alberto Sordi per il «Progetto Nestore» a favore della pensione per i «cavalli lavoratori» Enzo Stella di rettore della Romana Gas per un mini-cinodromo realizzato nel canale di Porta Portese. Marco Clarke presidente della XX Circoscrizione l'unica che vieta la permanenza a circhi che utilizzano animali sono stati premiati ieri pomeriggio dal Comune al Merito Felino. I riconoscimenti consegnati dall'assessore capitolino alla cultura Gianni Borgna e dal consigliere delegato agli animali Monica Cirnà sono stati distribuiti nel corso di una manifestazione organizzata dall'Arca l'Associazione delle «gattare» romane. «Nella mia vita artistica - ha detto Sordi - ho vinto tanti premi come attore ma questo mi dà un'emozione nuova perché dato ad un medico civile».

Da domani codice fiscale sui certificati

Da domani sui certificati anagrafici e di stato civile rilasciati dal Comune sarà inserito il codice fiscale. Lo ha reso noto l'assessore alle Politiche Demografiche e Reti, Cinche del Campidoglio Piero Sandulli. Secondo l'assessore l'innovazione non è insignificante. Un primo effetto positivo di questa innovazione ha detto Sandulli lo avranno i cittadini che acquisteranno un'autovetture. Ora il concessionario non dovrà più chiedere all'acquirente il certificato di residenza e il codice fiscale ma lo troverà stampato sullo stesso documento.

Partono verifiche su area Sdo di Pietralata

Un'ampia consultazione delle forze sociali, culturali e imprenditoriali sull'assetto urbanistico di Pietralata è stata avviata dall'amministrazione comunale nell'ambito dello Sdo il sistema direzionale orientale. Il comune ha tenuto di coinvolgere noti architetti tra i quali Carlo Aymonino, Alessandro Anselmi e Robert Krier i quali dovranno fornire un contributo di idee sugli aspetti architettonici, estetici e ambientali delle proposte urbanistiche formulate dall'ufficio Sdo nel progetto urbano e nel piano particolareggiato.

«Roma distretto con più poteri» Referendum Ppi

Anche i popolari scendono in strada con i «banchetti» per un referendum anche se rivolto a sentire il polso degli abitanti delle maggiori città. L'iniziativa «sette risposte per vivere meglio le grandi città» è stata presentata ieri a piazza del Gesù dal segretario nazionale Gerardo Bianco e da quello del comitato romano Mauro Cutrufo. Per Roma dove ieri sono stati allestiti 22 tavoli uno per circoscrizione ed altri tre a largo Argentina, piazza di Spagna e piazza Navona c'è una domanda in più e cioè il parere in sostanza sull'istituzione di un distretto con poteri speciali.

Gli autori del volantino su De Felice: «Era per un dibattito, non per l'attentato»

Tecce: «Puniremo tutti i violenti»

ALESSANDRA BADUEL

Il giorno dopo alla Sapienza ien tutto era tranquillo come sempre in questi casi. Parlava però il rettore Giorgio Tecce per ribadire che la violenza nell'ateneo non sarà tollerata ed anzi sarà punita in modo esemplare per evitare ogni problema nell'attività delicata fase di inizio della campagna elettorale. Che come già altre volte potrebbe essere un facile stimolo a fare dell'università un terreno di scontro. Intanto si facevano vivi gli autori del volantino che gli assistenti di De Felice avevano segnalato il giorno dopo le moltov gettate contro il muro della casa dello stonco «Antifascisti si idioti no».

Così esordisce il comunicato con cui ien gli studenti del Comitato anticapitalista sottolineavano come sia davvero improbabile che un volantino in cui si indicava un pubblico dibattito sull'ultimo libro di De Felice possa essere collegato all'attentato a casa sua.

Il volantino che pubblicizzava un dibattito già fatto lo scorso 14 febbraio sull'ultimo libro di De Felice in polemica con i testi dell'autore invitava ad ascoltare un testimone diretto dei fatti della Resistenza. Angiolo Gracci all'epoca comandante della brigata Garibaldi. E la Digos l'ha avuto dagli assistenti del professore. Invece lo scorso giovedì la no-

tizia era stata data direttamente da uno degli assistenti che aveva parlato di minacce contro il professore.

Sempre ien sul clima di tensione alla Sapienza è intervenuto il responsabile di giustizia e sicurezza del Pds Pietro Folena. Che ha espresso la sua solidarietà a De Felice per poi aggiungere: «Quello che è accaduto ieri (venerdì 14) poteva e doveva essere evitato esercitando un maggior controllo da parte delle forze dell'ordine nei confronti dei militanti di estrema destra provenienti dalle file di Meridiano zero. Folena dopo aver invitato gli studenti a non cadere nel tranello delle provocazioni ha chiesto alle forze dell'ordine di garantire

l'ordine pubblico e accertare presto la vera natura di questi atti».

Il consigliere Pds Enzo Foschi invece chiede che Tecce non metta sullo stesso piano i gruppi studenteschi e il sedicente Sindacato studentesco mentre l'Unione degli universitari considera il rettore responsabile di quel che accade per non aver saputo intervenire in tempo. I Comunisti unitari chiedono che ad individui già identificati come neonazisti sia impedito di «inquinare la vita democratica della città». Il consigliere di An Angelino infine condanna ogni violenza e propone un'assemblea aperta della giunta capitolina alla Sapienza.

Per una migliore qualità della vita, decidi:

BASTA CON LE SIGARETTE!

«Vita e Salute» è un'associazione di volontariato ed anche un ente regionale per la prevenzione e la lotta alle dipendenze. Perciò prendi subito contatto con il nostro

Consultorio Antifumo

Tel. 32.12.809 / 32.11.207 - Fax 32.10.757

Il corso di febbraio inizia lunedì 26